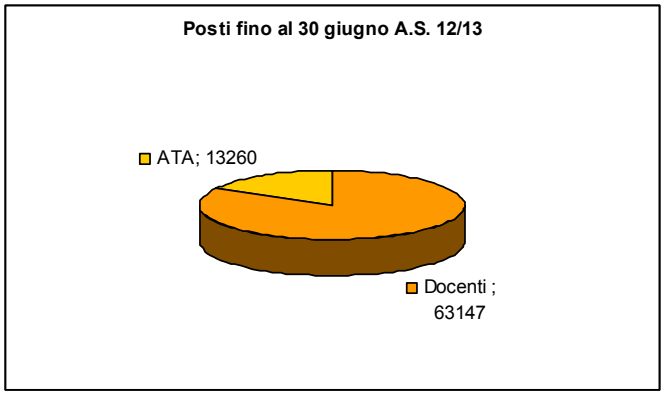
FLC CGIL
federazione lavoratori della conoscenza

Un piano in quattro mosse per aumentare la qualità della scuola

Risorse certe ed adeguate a supporto dei Pof di istituto

PRIMA MOSSA: stabilizzare gli organici di fatto docenti e ATA



Attualmente i posti in organico di fatto, cioè con durata fino al 30 giugno, sono **76.407**, di cui 13.260 ATA e 63.147 docenti. L'andamento storico di questi posti negli anni è costante. Ciò vuol dire che essi servono per coprire esigenze stabili dell'amministrazione, quali ad esempio i posti per il sostegno agli alunni con disabilità o la presenza di almeno un collaboratore a plesso. Stabilizzarli costa in media 150 euro (lordo stato) in più l'anno a posto, ma il beneficio sulla qualità del servizio e delle persone sarebbe enorme e in termini di prestazione lavorativa e di stabilità di programmazione. Senza contare che il Miur risparmierebbe le spese legali a cui spesso viene condannato dai giudici per abuso dei contratti a temine. La tabella che segue dimostra la differenza dei costi che intercorre tra un contratto con scadenza 30 giugno - a cui va aggiunto il pagamento dell'Aspi/mini Aspi e le ferie che è impossibile fruire entro il 30 giugno - e un contratto con scadenza 31 agosto che dà diritto al pagamento dei mesi di luglio e agosto.

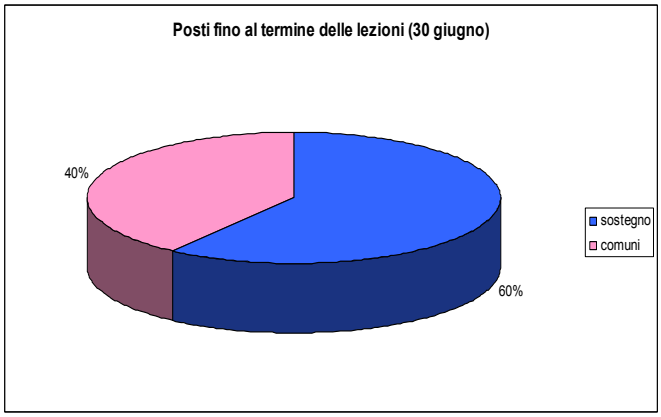
Raffronto costi (in €) contratti 31 agosto-30 giugno	**Media retribuzione mensile**	**Media corrispettivo ferie non godute**	**Totale**
Costo medio mesi di luglio e agosto	**2.300 x 2**	**0**	**4.600**
Costo medio aggiuntivo contratti fino al 30 giugno	**1.840 X 2 = 3.680 (Aspi o mini Aspi)**	**770 (10 giorni)**	**4.450**
Risparmio Amministrazione	**-**	**-**	**150**

Le cifre indicate sono lordo stato

Vediamo in dettaglio cosa significherebbe la stabilizzazione per docenti e ATA

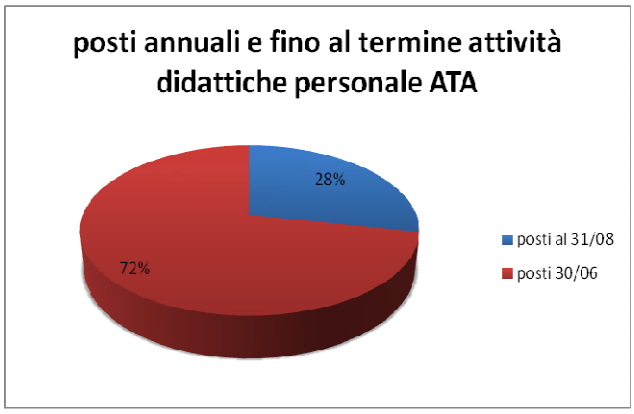
Docenti: continuità della didattica

Oltre 63.000 sono posti che terminano il 30 giugno. Una buona parte di questi, 37.923, sono posti di sostegno per gli alunni con disabilità. I rimanenti 25.224 sono posti comuni, una parte dei quali derivanti da spezzoni orari.



ATA: continuità del servizio e partecipazione al progetto di scuola

Per il personale ATA i posti sono, allo stato attuale, 13.260 fino al termine delle attività didattiche, vale a dire fino al 30 giugno. Si tratta in gran parte di posti che vengono assegnati dal Miur sull'organico di fatto per assicurare uno standard minimo di servizio in particolari situazioni di complessità o disagio. È il caso ad esempio delle scuole con molti plessi (vedi dimensionamento), o di scuole con una alta concentrazione di personale con mansioni ridotte.



SECONDA MOSSA: stabilizzare 106.000 docenti e ATA precari

Diritto all'istruzione, qualità dell'insegnamento e del servizio

La seconda mossa è la stabilità dei posti di lavoro per dare serenità alle scuole e alle famiglie. Al primo settembre 2013 i posti liberi in organico di diritto saranno 29.523. Se si procedesse a stabilizzare tutti i posti oggi conferiti fino al 30 giugno sia per il personale docente che ATA, ci sarebbero subito le condizioni per stabilizzare 105.930. Ci sono già le condizioni perché la scuola non sia più un'enclave di precariato.

	Posti fino al 30 giugno	Posti fino al 31 agosto	Pensionamenti al 1/9/2013	Totale
Docenti	**63.147**	**9.465**	**10.860**	**83.472**
ATA	**13.260**	**5.536**	**3.343**	**22.139**

Sulla base di queste disponibilità è possibile avviare un piano pluriennale di immissioni in ruolo, che, anche andando oltre la copertura del solo turn over, non comporterà particolari aggravi di costi per lo Stato, dal momento che per i primi 4 anni di massima non c'è differenza tra lo stipendio di un neo assunto (vedi accordo separato di agosto 2011) e quello del personale con contratto a tempo determinato. In entrambi i casi il personale è pagato con la classe stipendiale 0-8. Inoltre lo Stato eviterebbe la continua soccombenza delle spese a cui viene condannato – esemplare il caso del tribunale di Trapani che ha stabilito un risarcimento danni di 150.000 euro a precario - perché contravviene alla Direttiva Europea che vieta l'abuso di contratti a tempo determinato oltre i 36 mesi di servizio. A questo proposito ricordiamo che il tribunale di Napoli ha riconosciuto valide le richieste della FLC e di altre Organizzazioni sindacali rispetto alla violazione della direttiva europea sul tempo determinato e rimettendo la questione alla Corte di Giustizia.

In conclusione i benefici della stabilizzazione del personale sono numerosi e non si limitano solo alla fine della precarietà per alcune decine di migliaia di lavoratori, ma sarebbe una operazione importante per:

- aumentare la qualità della didattica: sappiamo che il tema della continuità è fondamentale per qualificare l'offerta formativa delle nostre scuole. Ancor di più la continuità è importante se si tratta di alunni disabili;
- ridurre la vertenzialità e il conseguente aggravio dei costi per lo Stato; nonostante i tentativi del Governo Berlusconi di imbrigliare le vertenze legali dei precari della scuola, il dato che emerge è che le vertenze si continuano a fare e, soprattutto, che i precari le vincono. Lo stesso ministro Carrozza, in occasione della sua recente audizione in Parlamento ha evidenziato tra le criticità del sistema l'elevato grado di vertenzialità.

TERZA MOSSA: organico funzionale

Proposte concrete e praticabili per difendere la qualità della didattica e dei servizi

L'art. 52 del decreto sviluppo e semplificazioni, a distanza di 13 anni dall'autonomia scolastica, dà una sanzione formale all'Organico funzionale. Per la FLC ciò significa attribuire alle scuole risorse certe e stabili, su base triennale, per far fronte alle esigenze didattiche e di funzionamento, comprese quelle ordinarie dovute alla **sostituzione** dei docenti assenti. Cosi facendo si creano le condizioni per migliorare l'efficacia dell'azione didattica in relazione al **POF. Queste le nostre proposte**.

- Individuare, sulla base degli ordinamenti, parametri nazionali trasparenti, per attribuire gli organici necessari a garantire uno standard del servizio adeguato, di qualità e omogeneo in tutto il Paese.
- Individuare, **in aggiunta**, una dotazione definita secondo la tipologia della scuola/ordinamenti (istituto comprensivo, alberghiero, industriale, liceo, ecc.) e alcuni indicatori di complessità (numero delle sedi, trend di crescita demografica, significativo numero di alunni con disabilità e immigrati, laboratori, azienda agraria, ecc.) finalizzata a migliorare l'efficacia dell'azione didattica in relazione al **POF** (specificità del territorio, dispersione, integrazione, previsione di una figura tecnica nella scuola del primo ciclo).
- Accelerare la sottoscrizione dell'Intesa Stato-Regioni sul dimensionamento della rete scolastica. La scelta di fissare una media regionale di 900 alunni ad istituto, se pur rimane elevata, è un primo passo per dare stabilità di organico (dirigenti scolastici e Dsga) alle scuole dotate di autonomia.

Più in generale, va garantita una maggiore stabilità degli organici, studiando per il futuro anche la possibilità di contratti di più lunga durata o di organici funzionali su reti di scuole.

- L'organico di rete si potrebbe finanziare in parte con le spese sostenute dal Miur per le supplenze saltuarie (circa un miliardo e 100 milioni di euro l'anno, comprensive della spesa per le ore eccedenti). Con la nostra proposta le supplenze saltuarie, ad eccezione di quelle lunghe (gravi patologie, maternità, congedi parentali), verrebbero assicurate da una *task force* di supplenti, nominati fino al 30 giugno, incardinati sull'organico di rete. Di questi fondi si potrebbe utilizzarne circa un miliardo di euro (sufficiente a coprire i costi di circa 33mila contratti a tempo determinato di docenti e ATA), lasciando il resto per la copertura delle supplenze lunghe. Infine le scuole del primo ciclo, dove sono funzionanti oltre 5 mila laboratori, spendono in media 2.500 euro per le collaborazioni plurime o per i contratti di assistenza. Esse sono costrette a avvalersi di personale con competenze tecniche provenienti in genere dalle scuole del secondo ciclo o di tecnici esterni. Questa operazione, finanziata con i fondi ordinari della scuola, considerando che le istituzioni scolastiche del primo ciclo sono 5.790, comporta un costo di circa 14.475.000 euro. Anche in questo caso tali risorse potrebbero essere utilizzate per coprire circa 600 assunzioni di personale formato e competente e incrementare l'organico di rete.

QUARTA MOSSA: tre emergenze da superare

Più scuola dell'infanzia, docenti inidonei a supporto della didattica, il soprannumero una prima risorsa per l'organico funzionale

Ci sono alcune emergenze che devono essere affrontate subito e che impongono misure immediate.

- **Infanzia**: riavviare il piano di generalizzazione con l'apertura di 2500 sezioni in cinque anni e trovare ulteriori risorse per venire incontro agli enti locali in difficoltà che chiedono la statalizzazione delle loro scuole.
- **Inidonei e ITP C999, C555:** cancellare la norma prevista dalla *spending review* che prevede il passaggio dei docenti inidonei all'insegnamento nei profili del personale ATA, consentire il pensionamento per dispensa e utilizzo a supporto alla didattica del personale inidoneo.
- **Assunzioni personale ATA 2012/2013:** è assolutamente necessario procedere subito, con decorrenza 1 settembre 2012, alle assunzioni previste per l'anno 2012/2013 e far cessare quella che è una vera e propria discriminazione sociale nei confronti di questo personale.
- **Personale in esubero**: utilizzare tale personale come primo contingente anche sperimentale per l'organico funzionale su reti di scuole e attribuire loro la titolarità. Prevedere, per chi ha i requisiti previsti dalla *spending review* (stato di esubero su classe di concorso di appartenenza), su base volontaria, la possibilità di andare in pensione senza penalizzazioni.

I dati sugli organici di diritto e di fatto e le spese per la copertura delle supplenze saltuarie e delle ore eccedenti sono di fonte MIUR. La media mensile della retribuzione complessiva del comparto scuola è fonte ARAN.